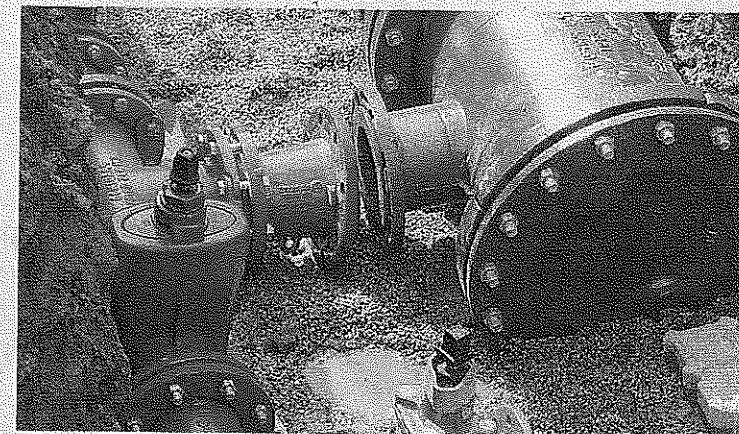


Arsenico in acqua, Amsc multata

Tracce inquinanti a Golasecca. Il motivo: rete vecchia e lavori costosi. Il rischio: aumento tariffe

Uno degli ultimi rapporti di prova eseguito dalla gallaratese Servizio ambiente snc, su mandato di Amsc, indica che arsenico e ferro sono oltre i limiti di legge all'impianto di filtraggio di Golasecca. La prima sostanza tocca gli 0,8 microgrammi per litro d'acqua, mentre il massimo consentito è 0,5. La seconda arriva a 42 microgrammi, cioè venti volte il tetto corrispondente a 2. Questo è un esempio, anche abbastanza recente in quanto datato 12 febbraio 2014, dello stato dell'arte nella fitta rete idrica che fa capo a via Aleardi e contempla ben quindici Comuni. Un mezzo disastro, a essere buoni. Come, del resto, dimostrano i 140 verbali di non conformità emessi dal 2005 da Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), con relativa sanzione compresa nella forbice tra 3.300 e 33mila euro, a carico della stessa multiservizi: è già stata pagata una ventina di multe, circa 60mila euro, ma ne rimangono ancora tante e finiranno per pesare sui futuri esercizi finanziari. Tanto più se, a differenza di quelle saldate, fosse applicata l'ammenda maggiore anziché la minore. Per capirsi, basta moltiplicare 120 per 33 e risulta un conto da 396mila euro. «Un problema



Parte delle tubature dell'acquedotto andrebbero sostituite (foto Blitz)

grosso come una casa», sospira l'assessore **Alberto Lovazzano** (Partecipate). «Se dovesse essere applicata sempre la cifra massima, sarebbe una tragedia. Ovvio, quindi, che vadano manlevati tutti gli amministratori dell'azienda». Insomma, rimanendo in tema, sta saltando il tappo. Perché il chilometrico coacervo di tubature di cui si occupa Amsc è vecchio, usurato e soprattutto in costante ammaloramento. Scontato, da anni non si investe. Non potrebbe essere altrimenti. Così i valori di purezza, in barba alla tradizione

che vuole un'acqua buonissima a Gallarate, vanno a farsi benedire nell'intero sistema di distribuzione delle quindici municipalità interessate. Ognuno dei numerosi verbali firmati Arpa, successivi a test a campione nei depuratori, è una prova di ciò. L'esame eseguito in febbraio a Golasecca, uno dei tre punti in cui c'è un impianto di filtraggio per l'abbattimento di arsenico (gli altri sono a Sesto Calende e a Coarezza), diventa un'ulteriore conferma interna. Dunque, serve ovunque un massiccio rinnovamento dei tubi. Ma mancano i soldi e, di conseguen-

za, la volontà politica di destinare a tale ambito le poche risorse a disposizione. Come sempre chiarissimo, addirittura chirurgico, senza cercare responsabilità pregresse o scuse contingenti. Lovazzano dice: «Le sanzioni derivano dai problemi che hanno le condutture. Si trovano in cattive condizioni perché le tariffe sono ferme da una vita, quindi non sono remunerative e non permettono investimenti, e perché Gallarate a suo tempo ha garantito il servizio a quindici Comuni senza avere una struttura adeguata. Sicché paghiamo le multe di tutti. All'origine però c'è la ritardata partenza dell'Ato».

L'Ambito territoriale ottimale che, su scala provinciale, si occuperà di gestire il servizio idrico dovrebbe poter risolvere il guaio. Come? Aumentando le tariffe per avere i soldi necessari ai lavori. «Sogna chi vuole tutto gratis», conclude l'assessore. «Al Nord per l'acqua fino a un po' di tempo fa non c'era alcun problema, adesso invece stiamo avvicinandoci alle situazioni che ci sono al Sud». Nell'attesa dell'Ato, ci sono le sanzioni. Tra contestazioni, ricorsi e scadenze diluite, si andrà avanti per anni.

Angelo Perna